



Forte dei dati, si arricchisce l'offerta di tutele dell'ente

Ebce, 2016 record

Adesioni in crescita a doppia cifra



L'anno 2016 si avvia verso una conclusione da record per l'Ebce, Ente bilaterale nazionale per i dipendenti dei Centri elaborazione dati, delle società tra professionisti, dei tributaristi e degli studi professionali non ordinistici, costituito pariteticamente dalle associazioni datoriali Assoced e Lait e dal sindacato dei lavoratori Ugl Terziario. Dalle analisi dell'ufficio studi dell'Ente emergono dati incoraggianti sulle iscrizioni del 2016 che, in prospettiva, potrebbero addirittura mettere in ombra i risultati dello scorso anno, superando del 20% le adesioni. Un record storico per l'Ente che negli ultimi anni ha sempre mantenuto costante il numero di aziende e dipendenti entrati a far parte del sistema Ebce e che, alla luce delle proiezioni del terzo trimestre 2016, si prepara a superare nuovi obiettivi di crescita. «Non possiamo negarlo, è un risultato importante raggiunto in un momento ancora difficile per il comparto dei Ced

e per il mondo del lavoro in generale», ha commentato il vicepresidente di Ebce, Giancarlo Badalin. «Ma è anche un nuovo punto di partenza per il pieno sviluppo della bilateralità del settore, che trova il suo fulcro nel Ccnl dei Centri elaborazione dati, rinnovato lo scorso anno. Alla luce di questi numeri possiamo guardare con maggiore fiducia al futuro del settore». Si stima, infatti, che per il prossimo futuro un dipendente su quattro a cui è applicato il Ccnl Ced potrà usufruire del sistema di welfare privato offerto da Ebce servizi e prestazioni che l'Ente, costituito in grande maggioranza da donne (il 70% della popolazione iscritta contro il 30% degli uomini), ha dispensato in questi anni in misura sempre crescente, per una ragione semplice: l'indebolirsi del modello di welfare pubblico e della sua sostenibilità ha costretto, soprattutto negli ultimi anni, a un utilizzo sempre crescente di questa forma privata di sostegno. Un pilastro costruito intorno al Ccnl dei

Ced, che ha ideato un modello di welfare contrattuale tra i più semplici ed efficienti nel panorama italiano del mercato del lavoro. Ma non solo dipendenti dei Centri elaborazione dati, perché, come è stato ricordato più volte, il sistema di sostegno viene riconosciuto automaticamente al datore di lavoro, senza costi aggiuntivi rispetto ai contributi mensili dovuti per ciascun lavoratore, in base all'art. 167 del Ccnl dei Ced. Il contratto prevede, infatti, un contributo da destinare alla bilateralità del settore di 7 euro al mese per 14 mensilità, per ogni dipendente assunto con il Ccnl dei Ced. Tale contributo consente ai datori di lavoro/soci d'azienda di usufruire di una serie di servizi previsti per le aziende ed erogati dall'Ebce: dal contributo per gli investimenti in beni strumentali a quello per l'acquisto di manuali e abbonamenti inerenti l'esercizio dell'attività d'azienda, dal rimborso delle spese sostenute per l'acquisto dei libri scolastici per i figli al contributo per

l'inserimento in azienda di un lavoratore disabile, e tanti altri. L'omesso versamento delle quote destinate alla bilateralità impedisce l'attivazione del sistema di sostegno al reddito previsto per le aziende e per i dipendenti e determina l'obbligo per il datore di lavoro del pagamento al lavoratore di un elemento distinto della retribuzione pari a 16 euro lordi per 14 mensilità. Viepiù. A partire dall'anno 2014 l'Ebce, in collaborazione con il Fondo Easi, ha rilanciato sulle politiche di welfare attraverso un organico sistema di prestazioni sanitarie e parasanitarie e di sostegno psicologico che permette anche ai titolari/soci di azienda di usufruire di un'ampia gamma di servizi a tutela del benessere della persona, in regime di rimborso. Sette le aree di intervento introdotte dal pacchetto welfare a supporto della salute e del lavoro, che garantiscono prestazioni in ambito di assistenza pediatrica, trattamenti fisioterapici, musicoterapia e pet therapy, disturbi autistici e del lin-

guaggio, sostegno alla natalità, supporto di lenti correttive e assistenza per persone non autosufficienti. Sono servizi rivolti in particolare a quell'ampia fetta di popolazione attiva schiacciata tra la responsabilità di allevare i figli, prendersi cura dei genitori anziani senza trascurare gli impegni professionali e di lavoro. Si tratta del primo step di un programma più ampio che mira a estendere ai datori di lavoro agevolazioni, opportunità e servizi finora riservati esclusivamente ai lavoratori dipendenti. Il tema del welfare esteso ai titolari dei Ced è un argomento di rilievo: migliaia sono i titolari/soci d'azienda privi di un adeguato programma assistenziale che possa far fronte alle loro necessità. L'obiettivo dell'Ente è proprio quello di dare una risposta concreta alla crescente domanda di welfare tra i datori di lavoro, che già dal prossimo anno vedranno consolidate le garanzie nei loro confronti grazie a nuovi interventi che andranno ad arricchire l'offerta di welfare esistente.

IL CASO DEL GIORNO

Come ottenere il bonus

Sono il titolare di uno Studio di tributaristi che applica ai propri dipendenti il Ccnl dei Ced. Lo Studio garantisce a tutti i dipendenti l'iscrizione al Fondo Easi e all'Ebce. Dalla lettura del regolamento dei servizi dell'Ebce ho appreso che l'Ente riserva alcune prestazioni in regime di rimborso anche agli amministratori e ai titolari/soci d'azienda, tra cui il bonus previsto in caso di trasformazione di un contratto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato. Dal mese di ottobre il rapporto di lavoro di una mia dipendente è stato trasformato da tempo determinato a tempo indeterminato. Come posso procedere per ottenere il contributo in oggetto?

Tra i servizi offerti dall'Ebce, uno dei più richiesti da amministratori e titolari/soci d'azienda è il contributo una tantum riconosciuto alle aziende che abbiano proceduto alla conferma in servizio, mediante assunzione a tempo indeterminato, di un lavoratore assunto inizialmente con contratto a tempo determinato di durata non inferiore a 12 mesi. Il contributo è erogato nella misura di 500 euro per la trasformazione di un solo rapporto di lavoro durante l'anno solare. Condizione essenziale ai fini dell'erogazione del contributo è che l'assunzione a tempo indeterminato avvenga entro un termine non superiore a trenta giorni di calendario dalla scadenza del contratto a termine. Il rimborso può essere chiesto da amministratori e titolari/soci di aziende che abbiano regolarmente versato la quota di contribuzione mensile all'Ebce da almeno sei mesi consecutivi e antecedenti la data di presentazione della richiesta. La richiesta di contributo deve essere presentata tramite raccomandata A/R all'indirizzo Ebce, via Duilio 13, 00192 Roma o tramite Pec all'indirizzo ebce@pec.it entro il 31/03 dell'anno successivo a quello in cui si è verificata la trasformazione, con allegata documentazione scaricabile dal sito www.ccnlced.it, sez. ebce/contributi/azienda, cod. rif. A9.

Il valore del welfare contrattuale

In uno scenario a tinte fosche in cui il sistema nazionale di relazioni industriali è caratterizzato da un processo di disgregazione che pare più destinato a subire la crisi economica che non a fronteggiarla, l'obiettivo dei datori di lavoro è quello di dare risposte concrete legate alle offerte di welfare di derivazione contrattuale: formazione, assistenza sanitaria integrativa, previdenza complementare, iniziative di sostegno al reddito, sono solo alcuni esempi rispetto alle molteplici forme di prestazioni e servizi che il welfare contrattuale può porre a sostegno della spesa sociale e sanitaria dei lavoratori e delle famiglie.

Mentre il sistema politico pare più impegnato a smontare il welfare esistente che non a costruirne uno alternativo, il tema delle tutele sociali entra sempre più spesso nella contrattazione collettiva con l'obiettivo di legittimare e strutturare una nuova frontiera di diritti del lavoratore e del datore di lavoro. Il fenomeno della contrattualizzazione degli schemi di welfare sta peraltro ridisegnando le dinamiche delle relazioni bilaterali affermando una tendenza al superamento del modello espressamente conflittuale e aprendo sempre più la prospettiva della collaborazione tra azienda e lavoratori. È in questo scenario che si inserisce il ruolo di Assoced, Associazione italiana centri ela-

borazione dati, di farsi portavoce delle esigenze degli imprenditori del settore dei Ced, degli studi professionali non ordinistici, dei tributaristi e delle società tra professionisti, con l'intento di rappresentare oggi un punto fermo per le imprese di settore sotto molteplici aspetti: da un collaudato sistema di tutele di welfare contrattuale in favore dei datori di lavoro/titolari d'azienda e dei dipendenti, alle relazioni sindacali in un settore economico importante per il Paese, che ha saputo costruire un modello di bilateralità, calibrato sulle esigenze della popolazione dei Centri elaborazione dati. Le politiche di welfare contrattuale, infatti, sono oggetto di contrattazione non solo nelle realtà aziendali di più grandi dimensioni ma si registrano sviluppi interessanti anche nelle Pmi e a livello locale, consentendo l'accesso a un crescente numero di utenti. «Gli imprenditori hanno colto con estrema tempestività le opportunità scaturite dall'adesione ad Assoced», sottolinea il presidente Fausto Perazolo Marra. «Questa rinnovata attenzione verso l'Associazione, patrimonio comune degli imprenditori del settore, e verso la bilateralità, leva di sviluppo dell'intero comparto, pone le basi per rendere ancora più competitivo il settore dei Centri elaborazione dati, in un momento ancora delicato per il sistema imprenditoriale del nostro Paese».



Pagina a cura
degli Uffici di Presidenza del Fondo
Easi e dell'Ente Bilaterale EBCE

Via Duilio, n.13, Scala A, Int. 4 - 00192 Roma

Tel. 06.45499471 - 06.45499470

E-mail: ebce@ccnlced.it - info@fondoeasi.it

Web: www.ccnlced.it